

## Camera: Vito sul terremoto in Abruzzo

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, on. Elio Vito, è intervenuto alla Camera dei Deputati per riferire sul terremoto che ha colpito l'Abruzzo.

### STENOGRAFICO CAMERA

Lo farò, naturalmente, per quanto possibile con le informazioni in questo momento in nostro possesso, e riferirò sull'immediata attivazione del sistema nazionale di Protezione civile e sulle iniziative che il Governo ha assunto e sta assumendo, non prima naturalmente di dare una breve descrizione dell'evento.

Il fenomeno sismico dannoso e violento di magnitudo 5,8 della scala Richter che stamane alle ore 3,32 ha colpito il territorio della provincia dell'Aquila e di altri comuni della regione Abruzzo, seguito da successive scosse di forte intensità, ha purtroppo provocato crolli diffusi in numerosi comuni della provincia e in altri della regione Abruzzo, causando la perdita di numerose vite umane, numerosi feriti e, data l'estensione dell'evento, il conseguente sgombero di numerosissimi immobili.

Signor Presidente, per quanto riguarda la cifra che a noi tutti più sta drammaticamente, tragicamente a cuore, quella della perdita di vite umane, il dato ufficiale in questo momento in possesso del Governo è di 91 persone decedute; purtroppo, però, dobbiamo annunciare che è prevedibile che tale dato sia destinato nelle prossime ore ad aumentare.

A seguito della comunicazione dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia delle ore 3,57 relativa all'evento sismico, sono state immediatamente contattate le sale operative delle strutture operative presenti nella sala Situazione Italia del dipartimento nazionale della Protezione civile per acquisire tutte le informazioni necessarie. Dalle prime verifiche effettuate sul territorio sono stati registrati crolli, in particolare, nel centro storico del capoluogo dell'Aquila, e anche in numerosi centri minori limitrofi, tra i quali Paganica, Fossa e Poggio Picenze. Successivamente si è avuta notizia della rovina quasi totale del centro storico di Onna.

Alle ore 4 della giornata odierna è stato immediatamente convocato il comitato operativo della Protezione civile, presieduto dal dottor Guido Bertolaso, al quale hanno partecipato tutti i rappresentanti delle componenti e delle strutture operative di Protezione civile. Il comitato si è riunito alle ore 4,40, ed è tuttora ininterrottamente attivo.

Nel corso delle prime ore della mattinata sono partiti nove nuclei di Protezione civile diretti nelle località maggiormente colpite, e sono state attivate le colonne mobili dei Vigili del fuoco da tutte le regioni italiane, ad eccezione, per ovvie ragioni, di quelle della Sicilia e della Sardegna. Sul posto è stata istituita la direzione comando e controllo presso la sede della scuola della Guardia di finanza dell'Aquila.

Alle ore 7,30 è stata effettuata una prima ricognizione in elicottero sulle aree interessate dallo stesso dottor Bertolaso, accompagnato dal vicecapo della polizia, dal commissario della Croce rossa italiana, dal capo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e da un'ulteriore *team* del dipartimento nazionale della Protezione civile, e sono stati attivati i primi interventi di assistenza alla popolazione così drammaticamente colpita.

Nel campo sportivo dell'Aquila il dipartimento nazionale della Protezione civile ha organizzato la distribuzione di circa 6 mila pasti ed ha inviato 500 tende, cui si sono aggiunte altre 500 mense a disposizione dal centro approvvigionamento pronto intervento del Ministero dell'interno. Sono stati successivamente installati oltre 100 bagni chimici.

Alle ore 12,30 la città di Pescasseroli ha messo a disposizione 4 mila posti letto in alberghi e campeggi per gli abitanti della provincia dell'Aquila. La società ENEL ha messo a disposizione 30 gruppi elettrogeni, che possono alimentare una tendopoli di circa 10 mila persone. Sono quindi partite le colonne mobili del Lazio, dell'Umbria, del Molise e delle Marche, e sono state

attivate quelle della Lombardia, dell'Emilia-Romagna, della Liguria, della Toscana, della Calabria, della Campania, del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto. Il comune di Roma ha messo a disposizione i mezzi della propria colonna mobile.

Alle ore 15 risultano operativi cinquecento volontari delle associazioni nazionali di protezione civile, ma già entro stasera si prevede il raggiungimento delle mille unità impegnate (a queste naturalmente si aggiungono i volontari che fanno riferimento alle singole colonne mobili regionali delle regioni che ho prima elencato).

Dalle prime ore del mattino sono inoltre in prontezza operativa 59 mezzi aerei, a cui sono da aggiungere 9 mezzi aerei già operativi. Per quanto riguarda i servizi essenziali, sulla rete elettrica de L'Aquila la situazione è sotto controllo. Risultano disalimentate attualmente solo circa 4 mila utenze, mentre al momento si segnalano criticità ancora relativamente alla capacità telefonica della rete mobile, che però si sta provvedendo a ripristinare con interventi di riparazione e di potenziamento finalizzati ad aumentare sensibilmente la capacità di traffico telefonico, anche attraverso l'installazione di numerosissimi impianti trasportabili (questo per fare fronte alle evidenti, giustificate necessità della popolazione di mettersi in contatto con i propri familiari).

Sono stati inoltre predisposti mezzi mobili sostitutivi dei servizi postali, in quanto 51 degli uffici postali presenti nel cratere dell'evento sono in fase di verifica di agibilità post-sisma, pronti comunque ad essere inviati *in loco* laddove risulti necessario.

L'evento in questione ha determinato - com'è noto - anche delle carenze idriche in tutti i comuni del teramano a nord del comprensorio gestito dall'azienda acquedottistica locale, mentre la rete del gas è stata prontamente disalimentata su richiesta dei vigili del fuoco. Per quanto riguarda la viabilità sono ancora in corso accertamenti in particolare sulla A24, che è stata interdetta ai mezzi superiori ai 7,5 quintali tra Roma e L'Aquila e completamente chiusa per ragioni di sicurezza al traffico tra Tornimparte e Assergi, mentre la A25 è stata interdetta invece nel tratto tra Pratola e Bussi-Popoli. Si sono inoltre registrate gravi lesioni strutturali sulla strada statale 5 Tiburtina Valeria, dove il traffico è stato interdetto nei pressi del comune di Raiano e tra i comuni di Molina e Goriano. La strada statale 5, inoltre, è interrotta dal chilometro 160,900 al chilometro 169 e poi dal chilometro 176 al chilometro 176,400. Sulla strada statale 696 e su quella 80 il traffico risulta evidentemente rallentato per la presenza di massi sulla carreggiata.

Le Ferrovie dello Stato ci hanno comunicato che è tuttora interrotto il traffico ferroviario sulla linea da Sulmona e per L'Aquila, mentre per le ore 20 posso annunciare che sarà ripresa la tratta dei collegamenti fra Roma e L'Aquila.

Inoltre, la Rete ferroviaria italiana ha messo a disposizione otto carrozze letto attualmente stazionate a Terni e una carrozza ferroviaria per la preparazione di pasti caldi, nonché due treni con una capienza di circa 400 passeggeri ciascuno attualmente situati uno a Pescara e l'altro a Roma.

Questo per quanto riguarda le iniziative che sono state assunte e, personalmente, a nome del Governo intendo ringraziare non solo il capo del Dipartimento della Protezione civile, ma tutti gli operatori che da questa mattina stanno lì, come ho detto, ininterrottamente operando e anche i volontari che lo stanno facendo e che si stanno in questi minuti recando nelle zone colpite dal sisma (*Applausi*).

Per quanto riguarda poi le iniziative assunte dal Governo, e verrò alla parte conclusiva del mio breve intervento, constatata la necessità di intervenire tempestivamente ed immediatamente per fornire ogni tipo di assistenza alle popolazioni colpite dagli eventi sismici, nonché di assicurare la funzionalità della circolazione sulle reti di trasporto del territorio nazionale anche al fine di favorire l'arrivo nelle zone colpite delle colonne di soccorso mobile, il Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, per salvaguardare l'incolumità dei cittadini coinvolti e per favorire il repentino ritorno alle loro normali condizioni di vita ha nominato il capo del Dipartimento della Protezione civile commissario delegato per l'adozione di ogni indispensabile iniziativa (questo è

avvenuto ancor prima che sia stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale, che avverrà solo nei prossimi minuti con la riunione di emergenza del Consiglio dei Ministri). Questo provvedimento è stato assunto ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 4 novembre 2002, n. 245, convertito dalla legge n. 286 del 2002. Tale disposizione infatti prevede che in casi di assoluta necessità, ove vi sia una reale compromissione dell'incolumità dei cittadini, il Presidente del Consiglio dei Ministri disponga con proprio decreto, anche prima della dichiarazione dello stato di emergenza, il coinvolgimento delle strutture operative nazionali del Servizio nazionale della protezione civile (ed è quanto appunto il Presidente del Consiglio ha fatto questa notte, anche per queste ragioni rinviando l'impegno internazionale che prevedeva la sua presenza a Mosca).

Il commissario delegato - a cui è stato assegnato il compito di assicurare ogni forma di tutela degli interessi pubblici primari delle popolazioni interessate, nonché ogni misura idonea al superamento del contrasto emergenziale per la salvaguardia innanzitutto delle vite umane - ha già emanato un'apposita ordinanza commissariale, con la quale ha disposto i primi interventi urgenti conseguenti agli eventi sismici.

Tra l'altro, il provvedimento commissariale ha autorizzato il presidente della regione d'Abruzzo ed i sindaci dei comuni interessati ad avviare tutte le attività urgenti, per garantire il necessario sostegno alla popolazione e un'adeguata sistemazione a tutti quei cittadini impossibilitati a rientrare nelle loro abitazioni.

Presso ciascun comune, inoltre, sono stati già costituiti gruppi di rilevamento per censire lo stato di inagibilità degli edifici pubblici e privati, composti da tecnici qualificati appartenenti ad amministrazioni ed enti pubblici.

Come annunciavo prima, signor Presidente, è stato convocato il Consiglio dei Ministri tra pochi minuti, alle ore 19, che procederà alla dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della legge n. 225 del 1992.

Sono naturalmente allo studio tante altre iniziative che verranno assunte tempestivamente e comunicate al Parlamento dal Governo nelle prossime ore, per definire ulteriori interventi necessari alla riconduzione alla normalità della vita dei cittadini coinvolti nell'evento sismico (*Applausi*).

***(Interventi)***